



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

2 febbraio 2009

Il CMI e l'ecumenismo

L'elezione del XVI Patriarca di Mosca e di tutte le Russie ha suscitato molte speranze per l'unità di cristiani ma molti commentatori non hanno notato che, se il dialogo del Patriarca con il Papa è importante, lo è maggiormente l'unità nel proprio seno degli ortodossi.

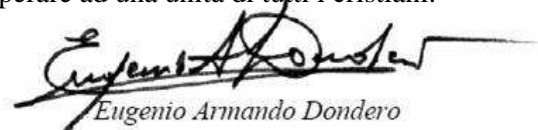
E' illuminante, per esempio, l'augurio del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, che l'elezione di Kirill I porti più unità e concordia, e in concreto sia un passo avanti verso la celebrazione del grande e Santo Sinodo che riunisce tutte le Chiese ortodosse. Il messaggio è stato consegnato dall'Arcivescovo Ireneo di Creta, capo della delegazione del Patriarcato ecumenico a Mosca. Bartolomeo I ha definito Kirill I "un uomo religioso, creativo e attivo, di provato valore ecclesiale, conosciuto per il suo pensiero canonico e teologico, così come per le sue parole equilibrate, i sentimenti di amore per Cristo, il suo contributo alla questione dell'unità dei cristiani".

E' da notare che la cerimonia di intronizzazione di Kirill I è stata caratterizzata da due segni simbolici: l'esclamazione in greco della parola Axios (Degno), secondo l'antico rituale bizantino, e la consegna del bacolo pastorale, donato nel '300 dal Patriarca ecumenico Athanasios all'allora Vescovo di Mosca, Pietro.

La Chiesa ortodossa russa, nata secondo la tradizione nel 988 con la conversione di S. Vladimiro I il Grande, dipese dal Patriarcato di Costantinopoli per oltre sei secoli, fino al 1589. Attualmente è una delle 14 Chiese ortodosse autocefale, ma quella che conta il numero maggiore di fedeli (più di 80 milioni su 200 milioni).

Il Patriarcato di Mosca non riconosce al Patriarca di Costantinopoli il ruolo di "primus inter pares" che tradizionalmente gli attribuiscono altre Chiese ortodosse, il che ha suscitato dissapori e discordie storiche. L'ultima di queste ha avuto luogo nel 1996 in occasione dell'indipendenza dell'Estonia, la cui Chiesa aveva chiesto di entrare sotto la giurisdizione del Patriarcato di Costantinopoli, abbandonando quello di Mosca, cosa che il Patriarcato moscovita non riconosce. Proprio questa controversia ha condotto il Patriarcato russo a ritirarsi dalla Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse, per protesta contro la partecipazione degli estoni alla riunione svoltasi a Ravenna dall'8 al 14 ottobre 2007.

Sembra che sarà ancora lungo il cammino per arrivare ad una piena unità all'interno del mondo ortodosso, del mondo protestante e del mondo anglicano, prima di poter sperare ad una unità di tutti i cristiani.



Eugenio Armando Dondero

